

Anno 2012: una forte scossa di terremoto di magnitudo 5.9 sulla scala Richter colpisce la zona del ferrarese, riportando numerosi danni ad alcune strutture storiche e, soprattutto, a innumerevoli aziende. Anno 2016, oggi: nonostante siano passati 4 anni da quel terribile giorno di maggio, il ricordo vive ancora nitido nella mente di tutti e ha lasciato un segno indelebile sulla gente e sulle imprese colpite da questa catastrofe. Nel corso di questi 4 anni la Regione Emilia Romagna ha stanziato dei finanziamenti per risarcire i danni provocati dal terremoto. O, almeno, così risulta dai siti da noi visitati. Non tutte le aziende, però, hanno ricevuto dei fondi per i danni, perciò ci sembra che molte delle promesse fatte non siano state mantenute. Il nostro obiettivo è scoprire chi non ha ricevuto alcun tipo di finanziamento da parte dello Stato o da Enti locali, porre domande a chi fu incaricato di emettere denaro per le aziende malcapitate e cercare di smuovere questa questione che è rimasta assopita e non considerata per troppo tempo. Alla fine della nostra esperienza con ASOC speriamo di poter aiutare la comunità e portare un po' di giustizia. La classe 3L (composta da 21 persone) ha deciso di assegnare a 5 persone i ruoli-chiave del progetto, mentre il resto della classe sta dando il massimo per fornire materiale e aiutare nella stesura degli elaborati dei compagni incaricati. Il ruolo di Project Manager è stato assegnato alla docente Antonia Chiarioni, che si sta occupando di coordinare il lavoro tra tutti i gruppi e di pubblicare il lavoro prodotto dal Blogger (Righi Alessandro, colui che sta dietro la tastiera e si occupa della scrittura di questo articolo); il nostro Storyteller è Bianca Conti, che si sta occupando di raccontare le vicende che avvengono durante lo svolgimento del progetto in classe e tutte le varie scelte intraprese nel corso dell'avanzamento dei lavori. Federico Tamisari è stato nominato Coder e Analista del progetto, a lui spetta il compito di trovare i dati e le informazioni fondamentali per la creazione di tabelle e testi informativi sul progetto. Infine il ruolo di Designer è stato assegnato a Camilla Gamberini e a Giacomo Bertelli, i quali dovranno creare un logo per il nostro progetto (che è già attualmente esistente) e fornire foto dei lavori che vengono effettuati in classe, coadiuvate dalla fotografa Lisa Bianchi. Grazie all'aiuto di Vanessa Casalnuovo e Kathrine Baraero, il nostro progetto ha una pagina facebook (AsocOpencoesione Bachelet) e un hastag su twitter (#Asoc2016). Il lavoro da fare è ancora molto e la strada che intraprenderemo non sarà sempre facile, ma nel corso di questi mesi riusciremo a portare a termine la nostra opera, grazie al grande impegno e al notevole livello di collaborazione che c'è tra i membri della classe. Continuando il nostro lavoro sull'approfondimento riguardante i fondi europei spettanti alle imprese colpite dal sisma, abbiamo consultato i contenuti offerti dalle varie pillole presenti sul sito di ASOC. Abbiamo anche svolto ulteriori indagini sulle aziende situate nella nostra provincia, le quali avrebbero dovuto ricevere finanziamenti per i danni subiti dal terremoto nel 2012. Dalle nostre indagini è risultato che l'azienda da noi contattata e molte altre non abbiano richiesto/ricevuto alcuna sovvenzione. Dopo questa fase di lavoro ci siamo attivati nella ricerca di altre aziende che avrebbero potuto essere in grado di soddisfare le nostre curiosità. Le nostre ricerche si sono svolte sia attraverso il sito di Open Coesione, sia attraverso la delibera regionale "23 DICEMBRE 2013, N. 2064: POR FESR 2007-2013 - Asse 2 - Attività II 1.2 - Approvazione graduatoria per gli investimenti produttivi delle imprese nell'area colpita dal sisma. Anno 2013 - Concessione contributi e assunzione impegni di spesa", contenente i nomi, le cifre, i CUP di riferimento delle imprese e i fondi loro spettanti. Analizzando i dati della

delibera, abbiamo riscontrato che sul nostro territorio, oltre all'azienda da noi scelta vi erano altre imprese che avrebbero potuto fare al caso nostro, nella speranza di non ritrovarci nuovamente al punto di partenza, cioè con un'impresa da noi scelta che non aveva idea di dover ricevere fonti europei per la ricostruzione... (non siamo riusciti a capire come sia possibile... troveremo qualcuno che ci aiuterà a capire?)

Fortunatamente la nostra ricerca non è andata completamente a vuoto, perché siamo riusciti a trovare un'azienda disponibile a fornirci le informazioni da noi richieste e a collaborare con noi nelle nostre attività. Stiamo procedendo con ulteriori indagini sull'argomento da noi prescelto e speriamo di poter ottenere importanti informazioni contattando anche le istituzioni locali competenti e, anche se non di persona, altre imprese colpite in maniera grave dal sisma nei Comuni di Ferrara, Sant'Agostino, Mirabello e San Carlo. Finalmente il contatto è avvenuto: la ditta con la quale collaboreremo è Frasma S.r.l., il cui titolare è il sig. Vittorio Mangolini. Frasma S.r.l. progetta, sviluppa e produce radiatori in rame-ottone per autoveicoli, macchine movimento terra e motori endotermici industriali, nel rispetto delle esigenze del Cliente, della difesa ambientale, della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e nel riconoscere la propria responsabilità sociale come PMI operante sul territorio. La Direzione si impegna a sensibilizzare e coinvolgere l'intera organizzazione, attraverso la comunicazione a tutto il personale dei risultati raggiunti e degli obiettivi per la qualità ed accrescerne le capacità e le conoscenze individuali tramite la pianificazione e l'effettuazione di corsi di formazione. La Direzione di Frasma S.r.l, con l'approvazione dell'emissione del MANUALE QUALITÀ e AMBIENTE, redatto dal Responsabile Gestione Qualità e Ambiente, ne prescrive l'adempimento a tutto il personale per il quale garantisce l'adeguato livello di comprensione e competenza professionale. Qualunque azione debba essere intrapresa in deroga a quanto sancito nel MANUALE QUALITÀ e AMBIENTE, deve essere preventivamente valutata dal RGQ ed approvata dalla DIG. Andremo a visitare l'azienda e cercheremo di rappresentare/raccontare l'esperienza dell'imprenditore, dei suoi dipendenti, degli adeguamenti e degli sforzi per superare le difficoltà causate dall'evento sismico. Costruiremo un questionario di indagine ed in base alle informazioni ricevute pubblicheremo articoli in stile giornalistico (seguendo i suggerimenti degli esperti dello Europe Direct di Bologna che incontreremo il prossimo 11/02/2016, nella nostra scuola).